



## MEMORIE SPERIMENTALI, UN CASO DI SCUOLA

giovedì 5 marzo 2020

dalle 17.00 alle 19.00



presentazione del fondo di memorie del **Liceo Unitario Sperimentale**  
che entra a far parte dell'archivio del Circolo Gianni Bosio

intervengono

**Alessandro Portelli** *presidente del Circolo Gianni Bosio*

**Fiammetta Formentini** *per il Gruppo di progetto Memorie Sperimentali*

**Pietro Lucisano** *docente di pedagogia sperimentale*

**Vanessa Roghi** *storica*

e ancora, la proiezione di un video che illustra il materiale, curato da **Pasquale Mallozzi**  
e gli interventi musicali del **LusCoro**

**Casa della Memoria e della Storia**  
**Via San Francesco di Sales, 5 Roma**  
info: 06 6876543



Dal 1970 al 1980, furono dieci anni di impegno per provare a far funzionare un nuovo modello di scuola. Sono stati raccontati in **75 ore di interviste audio e video di 17 professori, 47 studenti, 19 genitori**, accompagnate da questionari, fotografie e documenti conservati nelle case dei protagonisti. Il patrimonio dell'esperienza del Liceo Unitario Sperimentale di Roma, che ha coinvolto 500 studenti in un decennio di grandi cambiamenti in Italia, trova casa in un archivio con possibilità di consultazione per nuovi studi.

In quel liceo si praticavano il tempo pieno e la valutazione in profili scritti dallo studente e dal professore, senza voti. C'erano un biennio unitario e vari indirizzi possibili per gli ultimi tre anni, mentre oltre alle materie obbligatorie venivano offerti molti corsi facoltativi sugli argomenti più vari, dal canto alla fotografia, dall'economia alla psichiatria, dall'informatica ai meccanismi dei mass media.

Il metodo di studio non prevedeva libri di testo individuali ma una biblioteca da utilizzare, i gruppi di lavoro producevano tesine e altro materiale. Lo studente era personalmente responsabile delle assenze anche se minorenne. Nei primi anni, l'unico organo decisionale della scuola, che votava programmi e metodi nel dettaglio, era l'assemblea di studenti e professori, preparata da un capillare lavoro di commissioni paritetiche di analisi. C'era perfino un elaboratore elettronico, in quei primordiali anni Settanta dell'informatica. E non mancavano le criticità, legate alla fase politica e sociale italiana e della stessa istruzione.

Nel 1976 la sperimentazione fu chiusa con un telegramma, le ultime classi finirono il liceo nel 1980. Tutta quell'esperienza andò dispersa, nessuno l'ha studiata né valutata. La sfida e la speranza è che questo ora accada.